

Obesità infantile: diagnosi precoce già a scuola. La proposta di legge che punta sulla prevenzione

In Italia 1 giovane su 5 presenta un eccesso ponderale. Un problema che nell'80% dei casi persiste anche in età adulta. Per far fronte a questa situazione è stata presentata per la prima volta una proposta di legge che prevede uno screening per gli adolescenti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 12 dicembre 2025)



L'obesità in Italia colpisce anche i giovani. Il 22% degli adolescenti, infatti, presenta un eccesso ponderale: circa il 18% è in sovrappeso e 4% è obeso. Queste problematiche in età evolutiva nel 70-80% dei casi persistono in età adulta, con conseguenze gravissime sia nel breve che nel lungo termine. Per far fronte a questa emergenza sanitaria è stata presentata una proposta di legge a firma dell'Onorevole Giorgio Mulè, Vice Presidente della Camera dei Deputati, per la diagnosi precoce con screening gratuiti e un fondo di 2 milioni di euro all'anno.

Dalla Legge Pella al focus sugli adolescenti

Grazie alla Legge Pella in Italia, dallo scorso ottobre, l'obesità è stata riconosciuta come malattia cronica ed è stato istituito l'Osservatorio Nazionale sull'Obesità e un piano triennale di contrasto. Serviva però applicare questi principi al mondo dell'adolescenza. Per questo è nata la **proposta di Legge 2663** che istituisce per la prima volta un *Programma nazionale diagnostico per la prevenzione e la gestione dell'obesità in età adolescenziale*.

«Riguarda la fascia di età tra i 13 e i 17 anni e si innesca in un percorso di prevenzione che si è già attualizzata con la legge 130 del 2023, che ha introdotto in Italia, come primo Paese al mondo, lo

screening sui bambini per evidenziare il diabete di tipo 1 e la celiachia», spiega l'Onorevole Mulè. Il provvedimento legislativo è sostenuto da un fondo dedicato di 2 milioni di euro annui a partire dal 2026. L'obiettivo è identificare precocemente, già a scuola con screening periodici, i casi di sovrappeso e obesità, per poi intervenire e monitorare i risultati nel tempo.

Obesità, una proposta di legge per fermare l'aumento tra gli adolescenti

Obesità: quali conseguenze

Le conseguenze sono gravissime: diabete tipo 2, ipertensione, dislipidemie, steatosi epatica non alcolica, apnea del sonno, problemi ortopedici, disturbi psicosociali come isolamento e bassa autostima. Senza contare il rischio di malattie cardiovascolari, tumorali e una riduzione dell'aspettativa di vita. «L'obesità è uno dei maggiori problemi di salute pubblica a livello mondiale, che non riguarda solo gli adulti, ma purtroppo anche bambini e adolescenti - **sottolinea il Ministro della Salute Orazio Schillaci** -. E un bambino in sovrappeso ha più probabilità di diventare un adulto obeso. Questo si lega all'insorgenza di malattie cronico degenerative, metaboliche e anche neoplastiche. Patologie che non solo mettono a rischio la salute, ma esercitano anche una pressione significativa sul nostro Sistema Sanitario Nazionale in termini di costi. Agire in un'ottica di prevenzione è cruciale».

Gli attori coinvolti

«Questa proposta di legge vuole identificare e prendere in carico precocemente i casi di sovrappeso e obesità con screening pediatrici a scuola e il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, dei medici di medicina generale, delle famiglie e dei servizi sui territori - **continua il Ministro Schillaci** -. Dobbiamo pensare a una sanità proattiva e questo ne è un esempio concreto. La prevenzione è una priorità». Ogni ragazzo con sovrappeso, obesità o parametri metabolici alterati sarà preso in carico attraverso le reti clinico-assistenziali regionali per le malattie croniche, con un medico specialista o equipe multidisciplinari, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale della Cronicità.

La proposta di legge prevede un percorso omogeneo. «Universalità, uniformità e democraticità su tutto il territorio nazionale, da Bolzano alle isole - **sottolinea l'Onorevole Mulè** -. In Italia l'obesità al momento colpisce soprattutto le Regioni meridionali e chi vive in condizioni socio sanitarie disagiate. Si stima che, se non si interviene subito, la percentuale tra 10 anni possa passare dall'attuale 22% fino al 30-35%. Questa proposta di legge è una scommessa in cui vincono tutti».

Approfondisci

- [Perturbatori endocrini: gli effetti \(negativi\) sui bambini, dove si trovano e come difendersi](#)

- Ciuccio, smartphone e pannolino, rischio dipendenza da cellulare già a 2 anni
- Il valore educativo dello sport: la passione che aiuta il fisico e la mente
- Carenze nutrizionali diminuiscono l'efficacia delle terapie farmacologiche e abbassano le difese immunitarie
- Obesità e sovrappeso, che cos'è l'«ambiente obesogeno» e cosa succede ai bambini che crescono in questi contesti